

Popolo (il), articolo inserito nel Contemporaneo di Roma, nel quale si prova quanto sia stato avversato dal partito democratico il partito dinastico pag.	123
— livornese: suo singolare atto di sovranità contro il ministero toscano preseduto da Gino Capponi	350
— francese: lo si eccita ad accorrere in aiuto di Venezia, propugnacolo della indipendenza italiana	357
— lombardo: scongiura gli Austriaci a sgomberare d'Italia, predicendo loro che altrimenti rimarranno vittime del furore degli Italiani	401
— loda la miglior parte dei Triestini dell'aver dato pubblici segni di volersi unire all'Italia, riconoscendo pur finalmente di essere Italiani, e li eccita a non disertare la causa dei popoli, convenuti a combattere contro il dispotismo dei regnanti	404
Potenze mediatrici alla pacificazione d'Italia; necessità di assegnar loro un termine alla decisione dei patti pel rappacificamento proposto	282
Prefettura centrale d'ordine pubblico: è delegata a giudicare sulle contravvenzioni ai decreti che prescrissero il notificare e il consegnare gli ori e gli argenti alla zecca nazionale	151
Prestito di due milioni: è imposto a carico di 150 ditte, diverse da quelle che contribuirono al prestito volontario di tre milioni	298
Pretensioni dell'Austria circa la pacificazione d'Italia	142
Proclama ai popoli delle provincie venete per eccitarli a muovere guerra con ogni mezzo all'Austriaco	213
— con cui vengono eccitate a non pagare le imposte agli Austriaci sì che siano costretti a sgomberar dall'Italia	262
— a' Triestini per eccitarli a far causa comune con Venezia e a ritornarle la flotta, usurpata dall'Austria	346
— agli Istriani, con cui si disingannano della voce sparsa, che Venezia sia bloccata, e si eccitano a mandare le loro spedizioni, pigliando altra via più sicura, ove per la battuta temessero qualche assalto	348
— agli Ungheresi (in ungherese) per eccitarli a scuotere il giogo dell'Austria e a giovare per tal modo la causa della italiana indipendenza	355
— (in islavo), dettato collo stesso intendimento	ivi
— (in latino) simile	356
— (in islavo) simile	357
— del popolo lombardo agli Austriaci perchè fuggano dalla giusta ira degli Italiani, apparecchiati a qualunque cimento pur di conquistare la propria indipendenza	401
Profughi delle provincie venete: convengono in pubblica adunanza per trattar dei proprii interessi	109
— si eleggono a presidente Jacopo Brusoni, già presidente della Consulta delle provincie venete	ivi
— — una Commissione che inviti il Governo di Venezia ad assumere la rappresentanza di tutte le provincie venete ed a tutelare i loro interessi nelle future conferenze diplomatiche	ivi
— loro indirizzo al Governo provvisorio di Venezia, con cui il vengono pregando di pigliarli a proteggere contro qualunque atto che tendesse a ledere la loro italianità, e protestano di voler correre la medesima sorte di Venezia	120
— sospendono la discussione sul proprio regolamento costitutivo sino a che possano aggregarsi ad essi i profughi della Lombardia	143
— aprono una sottoscrizione all'indirizzo da produrre al Governo provvisorio di Venezia	144
— lombardi residenti in Venezia, sono invitati a convenire in pubblica adunanza per promuovere gli interessi comuni e prendere quelle deliberazioni che valgano ad impedire la separazione della Lombardia dalla Venezia	ivi
— della veneta terraferma: loro ringraziamenti a' Veneziani per la buona accoglienza da essi avuta	162